

Sorgeaqua S.r.l.

PROCEDURE 231

PIANO TRIENNALE INTEGRATO

M.O.G.C.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 8

GIUGNO 2001 N.231

P.T.P.C.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE EX L.190/2012

PROTOCOLLO GESTIONE SOCIETARIA

Sorgeaqua S.r.l.

**PROTOCOLLO DI CONTROLLO
GESTIONE SOCIETARIA**

Sorgeaqua S.r.l.

LA GOVERNANCE

Il processo comprende le attività strategiche ai fini dell'esercizio dell'attività d'impresa.

Ai sensi dello Statuto:

1. L'assemblea decide sulle materie di competenza riservate dalla legge, dallo statuto e su quelle che la maggioranza degli amministratori vorrà sottoporre alla sua approvazione.
2. Sono riservate alla competenza esclusiva dei soci le seguenti decisioni:
 - a) approvazione del bilancio d'esercizio e la destinazione del risultato d'esercizio;
 - b) nomina degli amministratori e del presidente o dell'Amministratore Unico, dell'eventuale amministratore delegato e/o dell'eventuale direttore generale e dei relativi compensi;
 - c) attribuzione di poteri e deleghe del presidente o dell'Amministratore Unico, dell'eventuale amministratore delegato e dell'eventuale direttore generale;
 - d) approvazione degli atti d'indirizzo annuali per la gestione della società elaborati dagli amministratori;
 - e) autorizzazione alle deleghe di funzioni del consiglio d'amministrazione di cui all'Art. 18 comma 2 dello statuto;
 - f) nomina dell'organo di controllo e del presidente dell'organo di controllo e/o del revisore legale e relativi compensi;
 - g) decisioni in merito all'assunzione di prestiti, anche attraverso società collegate o partecipate, il cui importo sia superiore del 10% (dieci per cento) del bilancio di previsione approvato dagli amministratori;
 - h) emissione di titoli di debito;
 - i) pianificazione degli investimenti;
 - j) alienazione di beni immobili disponibili di proprietà della società;

Sorgeaqua S.r.l.

- k) costituzione di nuove società e definizione d'eventuali patti parasociali;
- l) aumento o diminuzione del capitale sociale;
- m) recesso del socio;
- n) modifiche statutarie in genere;
- o) trasformazione, fusione, scissione;
- p) nomina, revoca e sostituzione dei liquidatori e criteri di svolgimento della liquidazione, decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'Art. 2487, 1° comma del codice civile;
- q) assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata.

La società è amministrata da un Amministratore Unico, nominato dall'Assemblea dei soci.

Ai sensi dello Statuto, l'organo amministrativo è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano in modo tassativo all'assemblea dei soci. In particolare, l'Organo Amministrativo:

- a) esprime il gradimento per il trasferimento delle quote e dei diritti di opzione ad esse inerenti a terzi non soci;
- b) può nominare uno o più procuratori legali per determinati atti o categorie di atti, fissandone i limiti e le competenze;
- c) stabilisce la remunerazione degli amministratori dotati di particolari cariche, nei limiti fissati dall'assemblea dei soci secondo quanto previsto all'art. 21;
- d) propone all'assemblea eventuali variazioni dello statuto;
- e) provvede alla redazione del bilancio ed allegati di legge;
- f) provvede alla redazione, presentazione e discussione dei documenti previsti dallo statuto per consentire ai soci il controllo analogo di cui all'art. 19.

Sorgeaqua S.r.l.

1. In ossequio alla normativa attualmente vigente la Società si obbliga a consentire agli Enti locali soci destinatari dell'attività principale di effettuare sulla Società stessa un controllo analogo a quello esercitato dagli stessi Enti locali sui propri servizi, secondo il modello del c.d. "in house providing".

2. A tal fine il consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico:

a) predispone, in attuazione e nel rispetto delle direttive delle Autorità competenti, e approva in bozza: - il piano industriale pluriennale ed eventuali aggiornamenti sostanziali dello stesso; - il piano triennale degli interventi, la relativa articolazione annuale e la conseguente previsione economica e di investimento per la gestione del Servizio idrico integrato dell'esercizio successivo, articolati in voci analitiche per ogni Ente locale socio. Tali documenti vengono sottoposti all'approvazione degli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del "controllo analogo" da parte degli organi competenti; gli Enti locali soci hanno 30 (trenta) giorni di tempo dal ricevimento della documentazione per presentare osservazioni scritte al presidente del consiglio di amministrazione o all'Amministratore Unico. Qualora nel termine sopra fissato non pervenga alcuna osservazione, la documentazione si ritiene approvata. Il piano industriale pluriennale ed eventuali aggiornamenti sostanziali dello stesso, il piano triennale degli interventi, la relativa articolazione annuale e la conseguente previsione economica e di investimento per la gestione del Servizio idrico integrato dell'esercizio successivo sono inviati alle Autorità competenti secondo le scadenze con esse concordate, previa approvazione dell'assemblea dei soci, e sottoposti all'approvazione delle medesime Autorità; nel caso in cui le Autorità ritengano di non approvare tali documenti, comunque con prescrizione, il consiglio di amministrazione deve riconvocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti;

b) predispone e approva in bozza il bilancio di previsione dell'esercizio in corso. Tale documento viene previamente sottoposto all'approvazione degli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del "controllo analogo" da parte degli organi competenti; gli Enti locali soci hanno 30 (trenta) giorni di tempo dal ricevimento della documentazione per presentare osservazioni scritte al presidente del consiglio di amministrazione o all'Amministratore Unico. Qualora nel termine sopra fissato non pervenga alcuna osservazione, la documentazione si ritiene approvata. Il bilancio di previsione dell'esercizio in corso è inviato alle Autorità competenti secondo le scadenze con esse concordate, previa approvazione dell'assemblea dei soci.

c) predispone entro il 31 (trentuno) agosto di ogni anno una relazione che contenga gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi sei mesi d'esercizio. Tale documento viene sottoposto all'approvazione degli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del "controllo analogo" da parte degli organi competenti; gli Enti locali soci hanno 15 (quindici) giorni di tempo dal ricevimento della documentazione per presentare osservazioni scritte al presidente del consiglio di amministrazione o all'Amministratore Unico. Qualora nel termine sopra fissato non pervenga alcuna osservazione, la relazione si ritiene approvata. La relazione riportante gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi ai primi sei mesi d'esercizio è inviata alle Autorità competenti secondo le scadenze con esse concordate, previa approvazione dell'assemblea dei soci.

Sorgeaqua S.r.l.

d) predispone e approva in bozza la relazione consuntiva concernente il conseguimento delle previsioni contenute nei documenti di cui alla precedente lettera a), l'analisi degli eventuali scostamenti e la rendicontazione del servizio svolto, entro il termine previsto per la redazione del bilancio sociale dell'esercizio precedente, nell'ambito della Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile. Il Bilancio consuntivo e la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile, completa della relazione consuntiva concernente il conseguimento delle previsioni contenute nei documenti di cui alla precedente lettera a), vengono previamente sottoposti all'approvazione degli Enti locali soci al fine di permettere l'esercizio del "controllo analogo" da parte degli organi competenti; gli Enti locali soci hanno 15 (quindici) giorni di tempo dal ricevimento della documentazione per presentare osservazioni scritte al presidente del consiglio di amministrazione o Amministratore Unico. Qualora nel termine sopra fissato non pervenga alcuna osservazione, la documentazione si ritiene approvata. Il Bilancio consuntivo e la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile sono inviati alle Autorità competenti secondo le scadenze con esse concordate, previa approvazione dell'assemblea dei soci da farsi nei termini di legge.

3. Il controllo analogo deve essere esercitato anche sulla eventuale decisione di emettere titoli di debito al portatore o nominativi in base alle previsioni dell'articolo 6 dello statuto.

4. Con cadenza semestrale il presidente del consiglio d'amministrazione o l'Amministratore Unico è tenuto a relazionare agli Enti locali soci sull'attività di gestione del Servizio pubblico svolto e sull'andamento generale della Società.

La Società deve nominare, determinandone le competenze ed i poteri, ivi compresa la revisione legale dei conti: - o un organo di controllo; - o un revisore o una Società di revisione. La nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria. Essi devono essere nominati dall'assemblea nel rispetto delle norme vigenti per le società partecipate da Enti Locali. L'organo di controllo ed il revisore legale devono possedere i requisiti ed hanno le competenze ed i poteri previsti dalle disposizioni sull'organo di controllo previste per le società per azioni e dalle disposizioni in materia di revisione legale dei conti. Le riunioni dell'organo di controllo in composizione collegiale possono svolgersi mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto di quanto previsto nel presente statuto per le riunioni del consiglio di amministrazione. Per tutto quanto non espressamente previsto dallo Statuto, si fa riferimento alla normativa in materia di organo di controllo e revisione legale dei conti.

La società ha nominato un Sindaco Unico – Revisore dei conti.

Sorgeaqua S.r.l.

La società ha come oggetto principale la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), che viene svolto secondo le modalità proprie degli affidamenti cosiddetti “in house”, sotto il controllo diretto degli Enti Locali soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi.

La società opera nei territori di competenza dei seguenti comuni soci: Finale Emilia, Crevalcore, Nonantola, Ravarino, Sant'Agata Bolognese. Nel corso del 2023 Sorgeaqua srl ha incorporato Sorgea Srl con una operazione di fusione per incorporazione.

Tutte le informazioni complete e dettagliate riferite alla *governance* ed al sistema organizzativo della società sono rinvenibili nei seguenti documenti che si considerano parte integrante del presente Modello anche se non materialmente ad esso allegati: Statuto approvato dall'Assemblea; Verbale Assemblea di nomina dell'Amministratore Unico e degli organi di controllo; Organigramma, Procure.

Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, la società ha privilegiato il c.d. sistema tradizionale.

Il sistema di *corporate governance* risulta, pertanto, attualmente così articolato:

Assemblea dei Soci, composta dai rappresentanti dei cinque Comuni soci;

Amministratore Unico;

Sindaco Unico e revisore dei conti.

Al fine di rendere immediatamente chiaro il ruolo e le responsabilità di ciascuno nell'ambito del processo decisionale aziendale, la società ha messo a punto un prospetto sintetico nel quale è schematizzata l'intera propria struttura organizzativa (Organigramma all. n. 03).

Nell'Organigramma, in particolare, sono specificate: le aree in cui si suddivide l'attività aziendale; le linee di dipendenza gerarchica; i soggetti che operano nelle singole aree ed il relativo ruolo organizzativo.

PRINCIPI

Nello svolgimento delle attività sensibili, tutti i Destinatari del Modello 231, così come definiti nella parte generale, ed in particolare i soggetti coinvolti nel presente Protocollo di controllo, sono tenuti a tenere un comportamento corretto e trasparente, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001, dal MOGC e dal Codice Etico adottato dalla società.

Il sistema di governo adottato dall'impresa

Il sistema di governo adottato dall'impresa è conforme alla normativa vigente ed è in linea con i più autorevoli indirizzi e con le migliori prassi esistenti in materia; esso è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un temperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo.

Sorgeaqua S.r.l.

Allo stato attuale il sistema di governo di Sorgeaqua S.r.l. è costituito da un Amministratore Unico.

Eventuali poteri e deleghe conferiti sono indicati nello Statuto o in apposita delibera o procura notarile.

Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile e trasparente dell'impresa, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento.

I componenti degli organi aziendali devono uniformare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'attività da loro svolta nell'azienda.

Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che l'impresa fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni Pubbliche e con qualsiasi soggetto privato.

E' richiesta la loro partecipazione assidua ed informata all'attività dell'impresa; essi sono tenuti a fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio e non possono avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretti o indiretti; ogni attività di comunicazione deve rispettare le leggi e le pratiche di corretta condotta e deve essere volta a salvaguardare le informazioni sensibili.

Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel Codice Etico.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con l'azienda.

L'impresa può adottare, in ragione delle attività e della complessità organizzativa, un sistema di deleghe di poteri e funzioni che preveda, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

Il rapporto con i soci

L'azienda, consapevole dell'importanza del ruolo rivestito dal socio, si impegna a fornire informazioni accurate, veritiere e tempestive e a migliorare le condizioni della sua partecipazione, nell'ambito delle sue prerogative, alle decisioni societarie.

Costituisce impegno dell'azienda tutelare e accrescere il valore della propria attività, a fronte dell'impegno posto dai soci con i loro investimenti, attraverso la valorizzazione della gestione, il perseguimento di elevati *standard* negli impieghi produttivi e della solidità del patrimonio.

L'azienda si impegna altresì a salvaguardare e custodire le risorse ed i beni aziendali.

Sorgeaqua S.r.l.

Missione aziendale e interesse generale

L'azienda persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi delle stesse preposti alla attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali.

L'azienda persegue tali obiettivi coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

Integrità e indipendenza nei rapporti con le Autorità amministrative

I rapporti della società con le istituzioni locali, nazionali o internazionali sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, le relazioni con gli organi politici delle istituzioni pubbliche sono limitate alla Funzioni preposte, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della società; i rapporti istituzionali con la Pubblica Amministrazione sono intrattenuti esclusivamente attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organismi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

Omaggi o atti di cortesia e di ospitalità verso i rappresentanti di amministrazioni locali, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, sono consentiti nella misura in cui il modico valore di essi non comprometta l'integrità, l'indipendenza e la reputazione di una delle parti.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere autorizzato e documentato in modo adeguato.

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per loro o per altri, ai dipendenti della P.A. o ai loro parenti o affini.

Nel caso in cui la società sia rappresentata da un soggetto "terzo" nei rapporti con la P.A. si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per l'azienda.

Rapporti con partiti, organizzazioni sindacali e associazioni

L'azienda non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, di movimenti, di comitati e di organizzazioni politiche e sindacali, di loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

Sicurezza delle informazioni

La società garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di information technology, destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate e dichiara di aver adottato tutte le misure di sicurezza imposte da leggi attualmente in vigore a protezione degli stessi.

MAPPATURA

PROCESSO - GESTIONE SOCIETARIA

PROCESSO GESTIONE SOCIETARIA		ATTIVITA' SENSIBILE	FUNZIONI COINVOLTE
Gestione, coordinamento, esercizio attività d'impresa		Gestione delle operazioni straordinarie ed operazioni sul capitale	ASSEMBLEA AU RESPONSABILE AFC CONSULENTI
		Gestione rapporti istituzionali con enti pubblici e pubbliche relazioni con enti territoriali; rapporti con Autorità Amministrative indipendenti	AU RESPONSABILI DI AREA
		Raccolta, elaborazione e presentazione a Enti o uffici della Pubblica Amministrazione di documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all'ottenimento di certificazioni, concessioni, e provvedimenti di carattere amministrativo per l'esercizio delle attività aziendali	AU RESPONSABILI DI AREA
		Raccolta, elaborazione e presentazione a Enti o uffici della Pubblica Amministrazione di documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all'ottenimento di finanziamenti per l'esercizio delle attività aziendali Verifica circa l'impiego delle risorse percepite, con particolare riferimento alle risorse PNRR e similari	AU RESPONSABILI DI AREA
		Rappresentanza giudiziale della società, supervisione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e sottoscrizione di transazioni giudiziali e stragiudiziali	AU RESPONSABILI DI AREA LEGALI
		Donazioni	AU

Sorgeaqua S.r.l.

			RESPONSABILI DI AREA
		Autorizzazione spese per regali e omaggi	AU RESPONSABILI DI AREA
		Rimborsi spese	AU DIPENDENTI RESPONSABILE AREA AFC
		Gestione dei rapporti con i soci, Sindaco Unico /Revisore, OdV	AU RESPONSABILI DI AREA
		Predisposizione degli atti societari e della documentazione degli organi sociali e attività di segreteria societaria (verbali adunanze e riunioni organi sociali)	AU RESPONSABILI DI AREA RESPONSABILE AREA AFC ADDETTO SEGRETERIA SOCIETARIA

CATALOGO REATI DI RIFERIMENTO

SIGLA REATI	REATI	D.LGS 231/01	FATTISPECIE DI REATO	ESEMPI DI CONDOTTA ILLECITA ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI
CR/TR	DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA	Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata	• Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere • Art. 416 bis c.p. - Associazione di tipo mafioso anche straniera	Articolo 416 codice penale <i>(Associazione per delinquere)</i> Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601-bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22-bis, comma 1 (<i>richiamo da intendersi riferito all'articolo 601-bis del codice penale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1 marzo 2018 n. 21</i>), della legge 1° aprile 1999, n. 91, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies, si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma. Articolo 416-bis codice penale (<i>Associazioni di tipo mafioso anche straniera</i>) Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della

				condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servono e furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.
PA	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Art. 25 - Peculato, concussione,	• Art. 640 c.p. comma 2 n.1 - Truffa ***** • Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione • Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio • Art. 319 - ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio • Art. 321 c.p. Pene per il corruttore • Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione • Art. 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite	Art. 640 c.p. - Chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, 1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare Art. 318 c.p. - Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Art. 319 c.p. - Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per avere omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa. Art. 319 ter c.p. - (Corruzione in atti giudiziari) Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo

		induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	• Art. 640 ter c.p. – Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni. Art. 319 quater c.p. – il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Art. 320 c.p. - Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. Art. 321 c.p. - in relazione alle ipotesi degli articoli 318 e 319, le pene si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. Art. 322 c.p. - Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti, a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. La pena si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319. Art. 346 bis c.p. - Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, e' punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi. [II]. Ai fini di cui al primo comma, per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito.
--	--	---	--	---

				[III]. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica. [IV]. La pena e' aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis. [V].La pena è altresì aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Art. 640 ter c.p. - (Frode informatica) Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da € 600,00 a € 3.000,00 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7.
SOC	REATI SOCIETARI	Art. 25 ter - Reati societari	• Art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali • Art. 2625 c.c. – Impedito controllo • Art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante • Art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio dei creditori	Art. 2621 c.c. - Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

			• Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale • Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati • Art. 2635-bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati • Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull'assemblea	Art. 2625 c.c. - Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali. Articolo 2628 c.c. - <i>(Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)</i> Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto. Art. 2629 c.c. - <i>(Operazioni in pregiudizio dei creditori)</i> Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. Art. 2632 c.c. - <i>(Formazione fittizia del capitale)</i> Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. Art. 2635 c.c. - amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o enti privati, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà (ad esempio al fine di ottenere beni o servizi a prezzi svantaggiosi per la stessa società fornitrice cui i soggetti citati afferiscono)
--	--	--	--	--

				Art. 2635 bis c.c. - Ipotesi precedente ma l'offerta o la promessa non viene accettata Art. 2636 c.c. - Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determini la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.
RIC	RICICLAGGIO	Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	• Art. 648 c.p. - Ricettazione • Art. 648 bis c.p. - Riciclaggio • Art. 648 ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Articolo 648 codice penale (Ricettazione) Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa da € 516,00 a € 10.329,00. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, se condo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis). La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a € 516,00 se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale diritto. Articolo 648-bis codice penale (Riciclaggio) Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da € 5.000,00 a € 25.000,00. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. Articolo 648-ter codice penale (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Chiunque, fuori

				dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da € 5.000,00 a € 25.000,00. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.
TRIB	REATI TRIBUTARI	Art. 25 quiquedecies - Reati tributari	• Art. 8 comma 1 e 2bis decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Articolo 8 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (<i>Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</i>) 1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. 2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato. 2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a € 100.000,00, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.
			• Art. 10 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 - occultamento o distruzione di documenti contabili	Articolo 10 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (<i>Occultamento o distruzione di documenti contabili</i>) 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
			• Art. 11 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Articolo 11 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (<i>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</i>) 1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad € 200.000,00 si applica la reclusione da un anno a sei anni. 2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini

				della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad € 200.000,00 si applica la reclusione da un anno a sei anni.
	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	Art. 25 - decies	Art. 377 bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria	Art. 377 bis c.p. - (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni

ESEMPI DI CONDOTTA ILLECITA ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILE

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	D.LGS 231/01	ESEMPI DI CONDOTTA ILLECITA <u>ASTRATTAMENTE</u> IPOTIZZABILE
Gestione delle operazioni straordinarie ed operazioni sul capitale	DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA	Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata	Realizzare operazioni straordinarie con soggetti o società riconducibili ad esponenti di un'associazione a delinquere anche di stampo mafioso.
	REATI SOCIETARI	Art. 25 ter - Reati societari	Anche in concorso con altri soggetti, in caso di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, riduzione di capitale) esporre dati idonei a pregiudicare i diritti dei creditori sociali, adottare procedure che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei creditori sociali
	RICICLAGGIO	Art. 25 octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di	Attraverso operazioni di fusione, movimentare capitali di provenienza illecita

Sorgeaqua S.r.l.

		provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	
	REATI TRIBUTARI	Art. 25 quinquedecies - Reati tributari	Anche attraverso il concorso con professionisti, occultare o distruggere documentazione rilevante emessa nel corso di operazioni al fine di non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari e conseguire un vantaggio per la società. Messa in atto di più operazioni di cessione d'azienda e di scissioni societarie simulate finalizzate a conferire ai nuovi soggetti societari immobili, visto che nella fattispecie criminosa indicata rientra qualsiasi stratagemma artificioso del contribuente tendente a sottrarre, in tutto o in parte, le garanzie patrimoniali alla riscossione coattiva del debito tributario
Gestione rapporti istituzionali con enti pubblici e pubbliche relazioni con enti territoriali; rapporti con Autorità Amministrative indipendenti	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	Ipotesi di accordo corruttivo stipulato tra un Pubblico Ufficiale e le funzioni coinvolte nel processo, affinché il primo accetti di esercitare la propria influenza per fare adottare un provvedimento favorevole all'azienda o comunque un provvedimento amministrativo favorevole alla società. Erogare o promettere denaro o altra utilità a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio (es: funzionari afferenti ad Autorità Amministrative Indipendenti), indotti dall'indebito vantaggio per la società, dagli stessi prospettato, circa il buon esito della visita ispettiva condotta, pur in assenza delle condizioni necessarie (ad esempio, il PU potrebbe porre in essere omissioni o errori nelle verbalizzazioni, ovvero non irrogare o attenuare l'irrogazione delle sanzioni a seguito dei controlli effettuati.
Raccolta, elaborazione e presentazione a Enti pubblici o uffici della Pubblica Amministrazione di documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all'ottenimento di finanziamenti, certificazioni, concessioni e provvedimenti di carattere amministrativo	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	Inviare a pubbliche amministrazioni o altri enti pubblici, anche in via telematica, documentazione artefatta (alterata, contraffatta, omissiva di dati o informazioni rilevanti), ovvero comunque indurre in errore Pubblici Ufficiali o Incaricati di pubblico servizio afferenti a tali enti con qualsiasi altro artificio, al fine di ottenere un indebito vantaggio per la società, quale quello conseguente dalla concessione di una licenza, autorizzazione, o di altro provvedimento di carattere amministrativo per l'esercizio delle attività di impresa.

per l'esercizio delle attività aziendali			
Rappresentanza giudiziale della società, supervisione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e sottoscrizione di transazioni giudiziali e stragiudiziali	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	Promettere o offrire denaro o altra utilità, anche attraverso terzi (ad es.: consulenti compiacenti), ad un Pubblico Ufficiale (es.: un giudice) al fine di garantire il buon esito del contenzioso per la società.
	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	Art. 25 - decies	In un procedimento penale a carico della società, ad esempio volto ad accertare la responsabilità per illecito amministrativo dipendente da reato ai sensi del d.lgs 231/01, un soggetto apicale, imputato della commissione di uno dei reati presupposto, al fine di evitare la condanna per la società, con violenza o minaccia,, ovvero con offerta o promessa di denaro, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci uno degli altri imputati, il quale, a fronte della qualifica rivestita, dispone della facoltà di non rispondere (richiesta dalla norma ai fini dell'integrazione del reato) Esercitare, anche per il tramite di altri soggetti, indebite pressioni su un dipendente, attraverso minacce o violenze (mobbing, minacce di provvedimenti disciplinari) o offerta di denaro o altra utilità, affinché non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento penale nel quale il dipendente è imputato al fine di ottenere un indebito vantaggio per la società.
Donazioni Autorizzazione spese per regali e omaggi Rimborsi spese	REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Art. 25 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	Promettere o offrire denaro, omaggi, benefici, favori o altre utilità, sostenere spese di rappresentanza, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di interposta persona (es: consulenti esterni) a/in favore di personale della Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio o a persone da questi designate, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse o vantaggio per la società. Dare o promettere regali, omaggi e sconti a rappresentanti di società terze, al fine di indurre il compimento di operazioni dannose per la società di appartenenza.

			Simulare costi per spese di rappresentanza, regali ed omaggi fittizi o per valori superiori a quelli reali al fine di creare “fondi neri” successivamente utilizzati a fini corruttivi pubblici.
	REATI SOCIETARI	Art. 25 ter - Reati societari	Simulare costi per spese di rappresentanza, regali ed omaggi fittizi o per valori superiori a quelli reali al fine di creare “fondi neri” successivamente utilizzati a fini corruttivi privati. Erogare liberalità, in tutto o in parte fittizie, al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali per perpetrare il reato di corruzione tra privati. Erogare o promettere benefici (es: cene, pernottamenti in hotel di lusso, vacanze) a rappresentanti di società terze, al solo fine di indurre il compimento di operazioni dannose per la società di appartenenza, con indebito vantaggio per l’azienda.
Gestione dei rapporti con i soci, il Collegio Sindacale ed il Revisore	REATI SOCIETARI	Art. 25 ter - Reati societari	Occultare documenti sociali al fine di impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci. Omettere informazioni e/o documentazione richiesta dai soci. Attraverso la dazione o promessa di denaro, corrompere uno dei soggetti di cui all’art. 2635 c.c. allo scopo, ad esempio, di ottenere il rilascio di relazioni senza rilievi, in circostanze nelle quali invece il giudizio avrebbe dovuto essere negativo.
Predisposizione degli atti societari e della documentazione degli organi sociali e attività di segreteria societaria (verbali adunanze e riunioni organi sociali)	REATI SOCIETARI	Art. 25 ter - Reati societari	Simulare o predisporre fraudolentemente progetti, comunicazioni e documentazione da sottoporre all’approvazione dei soci Produrre reportistica alterata da presentare ai soci, ,redigere report artefatti sui risultati della gestione. Occultare documenti sociali al fine di impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci Omettere informazioni e/o documentazione richiesta dai soci

	REATI TRIBUTARI	Art. 25 quinquedecies - Reati tributari	Omettere la conservazione di, o distruggere, documenti sociali obbligatori al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto
--	------------------------	--	--

PROTOCOLLO DI CONTROLLO 231

PRINCIPI GENERALI A FONDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

Obiettivo del presente Protocollo è garantire che tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti nelle attività sensibili sopra elencate, mantengano condotte conformi alla politica aziendale della Società ed alle prescrizioni previste dal Modello 231, tali da scongiurare e prevenire la commissione dei reati indicati nei precedenti paragrafi.

Sorgeaqua s.r.l. ha predisposto ed implementato appositi presidi organizzativi e di controllo volti a prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati 231 nello svolgimento delle proprie attività.

In ossequio a quanto previsto dalle “Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001” elaborate da Confindustria, l’architettura del sistema di controllo interno di Sorgeaqua s.r.l. è impostata sui seguenti principi generali di controllo:

- **Tracciabilità e verificabilità ex post:** deve essere ricostruibile la formazione degli atti e le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell’attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve essere documentata in tutte le fasi, di modo che sia sempre possibile l’attività di verifica e di controllo. Quest’ultima deve, a sua volta, essere documentata attraverso la redazione di verbali;
- **Separazione dei compiti e funzioni:** non deve esserci identità di soggetti tra chi autorizza l’operazione, chi la effettua e ne dà rendiconto e chi la controlla;
- **Attribuzione delle responsabilità:** sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun dipendente; inoltre sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all’interno della società;

Sorgeaqua S.r.l.

- **Poteri di firma e poteri autorizzativi:** i poteri di firma ed i poteri autorizzativi interni devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali e con una chiara indicazione, ove richiesti e necessari, dei limiti di spesa;
- **Esistenza di procedure formalizzate:** i controlli previsti dal Modello 231 devono essere integrati da apposite procedure operative che descrivono le fasi, i soggetti coinvolti e le modalità di svolgimento delle attività oggetto della procedura;
- **Archiviazione /tenuta dei documenti:** i documenti riguardanti l'attività devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della funzione interessata o del soggetto da questi delegato, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare la Società verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati nelle procedure e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica.
- **Riservatezza:** l'accesso ai documenti già archiviati, di cui al punto precedente, è consentito al Responsabile dell'attività sensibile ed eventualmente al soggetto da questi delegato. E' altresì consentito agli Organi di controllo ed ai componenti dell'OdV.

LIVELLI DI CONTROLLO NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SOCIETA'

Nell'ambito della propria struttura organizzativa, la Società deve tendere alla impostazione dei seguenti livelli di controllo:

- I. Controlli di primo livello: assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e vengono effettuati dalle stesse funzioni o organi coinvolti nelle attività sensibili come sopra esplicitate.
- II. Controlli di secondo livello: perseguono lo scopo di verificare e gestire i diversi rischi insiti nell'attività di Sorgeaqua s.r.l. Nell'ambito dei sistemi di controllo concernenti il D.Lgs. 231/01, i controlli di secondo livello sono affidati ai Responsabile di Area
- III. Controlli di terzo livello: controlli affidati al Sindaco unico/Revisore e all'OdV

Sorgeaqua S.r.l.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

PROCESSO Gestione societaria			
	ATTIVITA' SENSIBILE	FUNZIONI COINVOLTE	PROTOCOLLI DI CONTROLLO
	Gestione delle operazioni straordinarie ed operazioni sul capitale	ASSEMBLEA AU RESPONSABILE AFC CONSULENTI ESTERNI	Deve essere assicurata l'identificazione chiara dei diversi soggetti della società responsabili dell'attività sensibile, i cui compiti delegati devono essere deliberati espressamente, salvo precedente previsione in deleghe e procure già assegnate. Devono essere sottoscritte, da parte del delegato, e presentate all'Assemblea, AU e al Sindaco Unico/ Revisore, apposite relazioni a supporto delle operazioni straordinarie. Deve essere assicurato che le attività connesse alla gestione delle operazioni straordinarie e sul capitale siano effettuate con correttezza nel rispetto delle norme vigenti e dei principi di veridicità e completezza. Eventuali operazioni sul capitale devono essere accompagnate da apposite relazioni riguardanti almeno le motivazioni dell'operazione, la valutazione economica, effettuata da soggetto qualificato ed esperto, l'iter procedurale ed il richiamo alle norme di legge applicabili. Deve essere garantito che le attività siano svolte da soggetti investiti di idonei poteri secondo il sistema autorizzativo e di deleghe in essere. Deve essere assicurata l'evidenza documentale di tutte le fasi relative alla gestione delle operazioni straordinarie e sul capitale.

			Deve essere garantito che le scritture contabili riflettano accuratamente e compiutamente tutte le operazioni della società, ivi comprese quelle straordinarie e sul capitale. Nel caso in cui le attività vengano svolte tramite il supporto di professionisti esterni, deve essere garantito: - La formalizzazione di specifiche deleghe per la tenuta dei rapporti con Enti pubblici per conto della società (se ciò venga previsto); - La formalizzazione dell'incarico prevedendo i seguenti elementi essenziali: le modalità di definizione del corrispettivo relativo al servizio erogato; la facoltà di svolgere controlli sulle attività svolte da professionisti esterni; l'obbligo di un reporting periodico da parte dei professionisti esterni; - L'inserimento della c.d. "clausola 231" nel contratto, con la quale si richiede alla controparte un formale adeguamento ai principi enunciati dal Modello 231 e dal Codice Etico adottato dalla società, indicando chiari effetti contrattuali in merito al mancato rispetto di detti adempimenti; - La nomina formale di un referente interno per la gestione delle attività assegnate in outsourcing; - La corrispondenza del contratto all'effettiva erogazione dei servizi. - L'incarico non deve essere assegnato a dipendenti della Pubblica Amministrazione
	Gestione rapporti istituzionali con enti pubblici e pubbliche relazioni con enti territoriali; rapporti con Autorità Amministrative indipendenti	AU RESPONSABILI DI AREA	Deve essere garantito che le attività relative alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione siano svolte esclusivamente da soggetti formalmente investiti di idonei poteri secondo il sistema statutario o il sistema di deleghe e procure in essere. Deve essere garantito che la gestione e la firma di atti, richieste, comunicazioni formali e dei contratti aventi come controparte la

			Pubblica Amministrazione, siano di competenza dei soggetti dotati di idonei poteri come da Statuto o formalizzati in apposite procure. Deve essere assicurato che ciascun rapporto “in presenza” con Enti Pubblici, nell’ambito dell’organizzazione sia gestito coinvolgendo almeno due soggetti. Deve essere garantita la tracciabilità delle decisioni assunte con Enti Pubblici e con enti territoriali per finalità d’impresa mediante la compilazione di report interni opportunamente sottoscritti da AU e siglati da Resp. AFC e da quest’ultimo archiviati; deve essere garantita anche la vigilanza sull’insorgenza di situazioni di conflitto d’interesse. Deve essere verificata la documentazione da fornire alla Pubblica Amministrazione al fine di garantire la completezza, accuratezza e veridicità dei dati comunicati.
	Raccolta, elaborazione e presentazione ad Enti o uffici della Pubblica Amministrazione di documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all’ottenimento di certificazioni, concessioni e provvedimenti di carattere amministrativo per l’esercizio delle attività aziendali o necessaria all’ottenimento di finanziamenti per l’esercizio delle attività aziendali. Verifica circa l’impiego delle risorse percepite, con particolare riferimento alle risorse PNRR e similari	AU RESPONSABILI DI AREA	Deve essere assicurata l’identificazione chiara dei diversi soggetti aziendali responsabili della gestione dei rapporti istituzionali con Enti Pubblici o enti territoriali e conferire loro eventuali deleghe o procure nelle quali sia previsto espressamente l’obbligo di segnalare eventuali situazioni di conflitto d’interesse in relazione a specifiche attività o a determinati enti pubblici. Deve essere garantito che le attività relative alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione siano svolte esclusivamente da soggetti formalmente investiti di idonei poteri secondo il sistema statutario o il sistema di deleghe e procure in essere. Deve essere garantito che la gestione e la firma di atti, richieste, comunicazioni formali e dei contratti aventi come controparte la

			Pubblica Amministrazione, siano di competenza dei soggetti dotati di idonei poteri come da Statuto o formalizzati in apposite procure. Deve essere assicurato che ciascun rapporto “in presenza” con Enti Pubblici, nell’ambito dell’organizzazione sia gestito coinvolgendo almeno due soggetti. Deve essere garantita la tracciabilità delle decisioni assunte con Enti Pubblici e con enti territoriali per finalità d’impresa mediante la compilazione di moduli/report interni opportunamente sottoscritti dai Responsabili di Area coinvolti e dai medesimi archiviati; deve essere garantita anche la vigilanza sull’insorgenza di situazioni di conflitto d’interesse. Deve essere verificata la documentazione da fornire alla Pubblica Amministrazione al fine di garantire la completezza, accuratezza e veridicità dei dati comunicati. L’Amministratore Unico autorizza formalmente l’avvio del procedimento ed individua il Responsabile di Area competente quale preposto alla gestione dell’istruttoria definendone l’incarico, i compiti e le responsabilità. Il Responsabile di Area competente ha la responsabilità della raccolta delle informazioni di progetto relative all’investimento/spesa. Ciascun responsabile coinvolto risponde della puntualità, correttezza e veridicità delle informazioni fornite. Il responsabile predispone la domanda di assegnazione dei fondi pubblici, la sigla e la sottopone all’AU per la sottoscrizione; trasmette la domanda agli Enti competenti adeguatamente protocollata e conserva ed archivia tutta la documentazione relativa all’istruttoria.
--	--	--	--

			Nel caso di ottenimento delle risorse finanziarie richieste, l'AU nomina formalmente un Responsabile unico del procedimento o responsabile di progetto, il quale deve tenere aggiornato, con report tracciabile, lo stato del progetto, l'impiego delle risorse, effettuando un'analisi motivata di eventuali scostamenti rispetto agli importi preventivati. Gli addetti dell'ufficio contabilità effettuano il controllo delle fatture passive (con gli estremi dei pagamenti effettuati) e la corretta attribuzione al progetto di riferimento; predispongono i bonifici con indicazione del Codice CIG/CUP; individuano i conti correnti dedicati ai fini della loro comunicazione agli enti concedenti; eseguono tutte le attività di loro competenza secondo le indicazioni del protocollo 231 AFC. Il Responsabile di progetto effettua, con modalità tracciabile, una rendicontazione complessiva sull'utilizzo delle risorse ottenute ed impiegate e sui risultati ottenuti rispetto a quelli previsti.
	Rappresentanza giudiziale della società, supervisione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e sottoscrizione di transazioni giudiziali e stragiudiziali	AU RESPONSABILI DI AREA	Deve essere garantita l'identificazione chiara dei diversi soggetti aziendali responsabili della rappresentanza giudiziale della società e conferire loro apposita delega o procura. Deve essere assicurato che le attività di rappresentanza giudiziale della società relative alla gestione del contenzioso siano <u>svolte</u> esclusivamente da soggetti formalmente investiti di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure. Qualora s'intenda affidare il servizio di recupero crediti a società, LEI stesse devono essere adeguatamente qualificate e previamente selezionate. Deve inoltre essere garantita la formalizzazione del contratto che preveda: le modalità di definizione del corrispettivo relativo al servizio erogato;

			b. la facoltà di svolgere controlli sulle attività svolte da professionisti esterni; c. l'obbligo di un reporting periodico da parte dei professionisti esterni; d. L'inserimento della c.d. "clausola 231" nel contratto, con la quale si richiede alla controparte un formale adeguamento ai principi enunciati dal Modello 231 e dal Codice Etico adottato dalla società, indicando chiari effetti contrattuali in merito al mancato rispetto di detti adempimenti; e. La nomina formale di un referente interno per la gestione delle attività assegnate in outsourcing; f. La corrispondenza del contratto all'effettiva erogazione dei servizi. Deve essere assicurato il necessario supporto al legale esterno nominato dalla società nelle varie fasi della controversia. Deve essere monitorato lo status interno dei contenziosi, anche relativamente alle spese sostenute e da sostenere. Deve essere garantita la tracciabilità delle richieste di informazioni ricevute nel corso del contenzioso e delle persone coinvolte, nonché del processo di valutazione ed autorizzazione interna della documentazione consegnata nel corso del contenzioso. Tutta la documentazione deve essere archiviata adeguatamente, con modalità tali da impedirne la successiva modifica, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.
	Donazioni	AU	Le donazioni non sono ammesse

		RESPONSABILI DI AREA	
	Autorizzazione spese per regali e omaggi	AU RESPONSABILI DI AREA	Regali e omaggi verso i rappresentanti di amministrazioni locali, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti, non sono consentiti.
	Rimborsi spese	AU DIPENDENTI	Sono ammessi i rimborsi spese, per Amministratore Unico e tutti i dipendenti, in relazione all'attività aziendale dai medesimi espletata, relativi a pasti, utilizzo di auto propria, pernottamento in struttura ricettiva, secondo le modalità ed i limiti già fissati in apposite circolari interne.
	Gestione dei rapporti con i soci, il Sindaco Unico/revisore legale, l'OdV. Predisposizione degli atti societari e della documentazione degli organi sociali e attività di segreteria societaria (verbali adunanze e riunioni organi sociali)	AU RESPONSABILE DI AREA AFC ADDETTO Ufficio segreteria RPCT	Al Responsabile di Area AFC sono demandati i rapporti ordinari con il Sindaco Unico/Revisore. L'ufficio di segreteria societaria provvede alla stesura delle determine dell'Amministratore Unico e delle delibere dell'Assemblea. L'ufficio segreteria deve assicurare la messa a disposizione con ragionevole anticipo, rispetto alla data della riunione, di tutti i documenti relativi ad operazioni all'ordine del giorno delle Adunanze dell'Amministratore Unico e dell'Assemblea. L'ufficio segreteria presiede alla verbalizzazione e formalizzazione degli atti degli Organi societari e conserva i libri delle Adunanze con modalità che ne garantiscano la riservatezza ma anche la disponibilità in caso di verifica degli Organi preposti al controllo e, comunque, secondo le norme di legge.

			Il responsabile AFC deve assicurare il regolare deposito e la pubblicazione degli atti societari previsti dalla legge. Deve essere vietato ogni comportamento finalizzato ad impedire materialmente o ad ostacolare, mediante occultamento di documenti o utilizzo di mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo della gestione sociale da parte del Sindaco Unico/Revisore nonché dell'OdV.
	Nomina Organo amministrativo		Ad ogni nomina negli Organi amministrativi: - deve essere effettuata la verifica delle incompatibilità ed inconferibilità del soggetto interessato il quale deve sottoscrivere apposita autodichiarazione. Il RPCT effettua verifiche di controllo. - deve essere richiesta specifica dichiarazione di impegno del soggetto interessato al rispetto del divieto di pantouflage. Il RPCT effettua verifiche di controllo.

FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI VERSO L'ODV

RESPONSABILE	OGGETTO DELL'INFORMATIVA DA RENDERSI ALL'ODV MEDIANTE INVIO DI EMAIL ALL'INDIRIZZO organismodivigilanza@sorgeaqua.it	Tempistiche
Segreteria	OdG Assemblea e Adunanze	Come da protocollo 231 AFC
AFC	Elenco progetti con richiesta di finanziamenti pubblici - reportistica finanziaria relativa all'esecuzione	Annuale anche in sede di audit
RESP. UFFICIO CLIENTI	Copia relazioni di legali o società relative al monitoraggio contenziosi	Annuale in sede di audit
AFC	Elenco richieste di rimborso spese dei dipendenti ed AU con indicazione di soggetto richiedente, oggetto del rimborso, importo, documentazione a supporto della richiesta, definizione pratica	Annuale in sede di audit

L'OdV incontrerà i Responsabili di Area nonché l'AU almeno una volta all'anno ed in tale sede i medesimi illustreranno gli aspetti più significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza ed il risultato dei controlli eseguiti. L'OdV incontrerà il Sindaco Unico/Revisore, o attiverà con il medesimo un flusso informativo, almeno una volta all'anno per condividere gli aspetti più significativi afferenti l'attività di controllo.

A prescindere dall'informativa periodica e dall'incontro annuale, dovranno essere riferiti con immediatezza all'OdV ed al RPCT:

- Il manifestarsi di ogni atto, fatto o elemento da cui possa desumersi il pericolo interferenze criminali sulle attività di competenza;
- Ogni notizia appresa, documentata o comunque ritenuta fondata, relativa ad illeciti considerati dal D.Lgs. 231/01 e dalla L.190/2012 (o a comportamenti ad essi strumentali) commessi da soggetti che abbiano rapporti qualificati con la Società.

Sorgeaqua S.r.l.